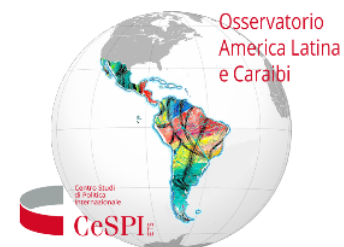

Taccuino latinoamericano



*Notizie, analisi e approfondimenti sull’America
Latina e Caraibi, a cura di Federico Nastasi*

n.12 / 27 gennaio 2025

Di cosa si parla in questo numero?

- Relazioni regionali/politica internazionale
 - Politica interna
 - Economia
 - Sicurezza
 - Italia — America Latina e Caraibi
 - Appuntamenti da seguire a gennaio 2025
-

Relazioni regionali/politica internazionale

Prime misure di Trump verso America Latina

Molte delle prime misure dell’amministrazione Trump riguardano le relazioni con i paesi latinoamericani. Vediamo le principali.

Panama. Sei volte. È il numero di citazioni dedicate a Panama e al suo canale nel discorso inaugurale di Trump, durante il quale si è lamentato del fatto che gli Stati Uniti abbiano costruito il Canale e non avrebbero dovuto cederlo. Ha affermato che il settore privato e la Marina USA vengono trattati ingiustamente, a differenza del trattamento preferenziale riservato alla Cina. Ha concluso dicendo: "L'abbiamo dato a Panama e ce lo riprendiamo". "Sebbene Trump abbia fatto commenti simili un paio di volte durante la transizione, che ciò sia menzionato nel discorso inaugurale è sbalorditivo. Prendetelo sul serio" [scrive James Bosworth](#).

Intanto le autorità panamensi hanno avviato un audit interno nei confronti dell'operatore di due porti del Canale di Panama. I revisori hanno visitato la Panama Ports Company per verificare se la società stia rispettando gli accordi di concessione, con particolare attenzione alla corretta rendicontazione delle entrate, dei pagamenti e dei contributi allo Stato.

Cuba è stata rapidamente reinserita nella lista degli Stati che promuovono il terrorismo, dopo esserne stata esclusa durante gli ultimi giorni dell'amministrazione Biden. Su Cuba è probabile che prevalga la linea dura di embargo e pressioni politico-economiche promossa dal Segretario di Stato Marco Rubio. Linea dura quanto inefficace, come dimostrano decenni di applicazione che non hanno scalfito il regime castrista.

Marco Rubio è stato confermato nel suo ruolo, dopo l'audizione di conferma davanti a una Commissione del Senato. Nel suo discorso ha chiarito la visione dell'amministrazione nelle relazioni con America Latina e Caraibi. A proposito dei **cartelli del narcotraffico messicani**, ha parlato ripetutamente del "terrore" causato da queste organizzazioni e ha insistito sulla proposta di designarli come gruppi terroristici, il che potrebbe aprire la strada all'uso della forza militare da parte di Washington, secondo quanto riportato da *El País*.

Su **Haiti**, Rubio ha escluso l'intervento militare in risposta alla crisi di sicurezza interna, è probabile dunque che l'amministrazione Trump continuerà a sostenere l'azione multinazionale ONU.

Enigma Venezuela. Gli esperti faticano a prevedere la posizione di Trump sul Venezuela, [nota The Guardian](#). Ci sono voci discordanti dentro l'amministrazione tra chi punta alla massima pressione e chi spinge per un negoziato con Maduro, in cambio di cooperazione in materia di petrolio e migrazione. Marco Rubio propone la linea dura e vuole annullare la licenza alla compagnia petrolifera USA Chevron che estrae ed esporta petrolio dal Venezuela. "Non ci serve il loro petrolio" ha detto Trump. Ma il consigliere di politica estera Ric Grenell ha detto di essere in trattative con funzionari venezuelani e che "la diplomazia è tornata". Diosdado Cabello, ministro dell'Interno e uomo forte di Maduro, ha detto che era possibile giungere ad un accordo con Trump sui migranti. "Non sorprende che si stiano svolgendo

trattative segrete. Ciò che sorprende, invece, è che queste siano diventate pubbliche già dal primo giorno, anziché dopo sei o dodici mesi," [scrive James Bosworth](#). "L'unica opzione politica che nessuno ha menzionato è stata quella militare. Nel suo primo giorno in carica, l'amministrazione Trump sta discutendo opzioni militari contro Messico e Panama, ma non contro il Venezuela."

La differenza di visione sul Venezuela tra il segretario di Stato Rubio e Grenell rientra nella contrapposizione interna al Partito Repubblicano, tra i gruppi più tradizionali e quelli legati alla corrente MAGA (Make American Great Again, il movimento politico di base pro-Trump). Per questo motivo, Rubio non resisterà a lungo nel suo incarico, prevede [Politico](#).

Dazi. Trump ha firmato un ordine esecutivo alle agenzie federali per condurre una revisione radicale delle politiche commerciali USA, che potrebbe comportare ulteriori azioni contro Messico e Canada, come i dazi del 25% minacciati ripetute volte da Trump.

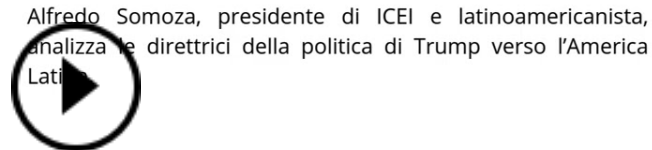
Migrazione. Trump ha già firmato i primi decreti per attuare il giro di vite anti-immigrazione. Tra questi, la cancellazione del programma CBP One, che permetteva ai richiedenti asilo di fissare appuntamenti online con le autorità migratorie statunitensi e promuovere i percorsi di ingresso legali nel paese. Così, decine di migliaia di appuntamenti programmati fino a febbraio sono stati annullati. Sono decollati i primi voli militari per i rimpatri forzati di migranti irregolari, che sono stati fatti salire a bordo in catene e davanti alle telecamere. Domenica 26 gennaio, il governo colombiano aveva negato l'accesso a due di questi aeroplani, che rimpatriavano un gruppo di migranti irregolari colombiani. Il Presidente Trump ha minacciato di imporre dazi fino al 50% sui prodotti colombiani (circa un terzo del totale dell'export del paese va negli USA). Poco dopo il governo di Bogotá ha dovuto fare marcia indietro e accogliere il gruppo di migranti. Trump ha così vinto il primo braccio di ferro sulla questione dei rimpatri forzati con un governo latinoamericano di peso. La minaccia di ritorsioni commerciali potrebbe diventare una dinamica che si ripeterà anche in futuro.

Gli invitati latinoamericani all'insediamento di Trump. Per l'America Latina, alla cerimonia di insediamento del 20 gennaio di Trump, hanno partecipato solo i Presidenti di Argentina ed Ecuador ed Edmundo González, leader dell'opposizione venezuelana, riconosciuto dagli USA come Presidente eletto. Il Presidente del Paraguay, Santiago Peña, è stato ospite il 18 gennaio all'Hispanic Inaugural Ball, un evento che ha visto la presenza di diverse figure dell'amministrazione Trump. Invitati ma non presenti Nayib Bukele, Presidente di El Salvador e l'ex Presidente del Brasile Jair Bolsonaro. A quest'ultimo, la giustizia brasiliana ha negato la restituzione del passaporto, poiché potrebbe fuggire all'estero nel corso delle indagini a suo carico per il tentativo di colpo di Stato del gennaio 2023.

Approfondimento

Alfredo Somoza, Presidente di ICEI e latinoamericanista, analizza le direttrici della politica di Trump verso l'America Latina e i Caraibi.

La diffidenza di Trump verso l'America Latina e Caraibi



Alfredo Somoza, presidente di ICEI e latinoamericanista, analizza le direttrici della politica di Trump verso l'America Latina



Concluso accordo commerciale Messico-UE

[Il 17 gennaio si è concluso](#) il negoziato per l'aggiornamento dell'accordo commerciale UE-Messico. Il testo, accolto con soddisfazione dal Parlamento europeo, dovrà essere ratificato dagli Stati membri UE. La strada per la ratifica appare più agevole rispetto all'accordo con il MERCOSUR. L'accordo rafforza la presenza dei prodotti MADE in EU nel continente americano, [in un contesto segnato dalla possibilità di ritorsioni](#) commerciali dell'amministrazione Trump verso Bruxelles. Il Messico, secondo partner commerciale dell'UE in America Latina, ha registrato nel 2023 uno scambio di beni con l'UE pari a 82 miliardi di euro. L'accordo punta ad incrementare le esportazioni UE in settori quali servizi finanziari, trasporti, commercio elettronico e telecomunicazioni. Inoltre, l'UE punta a consolidare la fornitura di materie prime critiche – tra cui zinco, rame, antimonio e manganese – indispensabili per la transizione energetica e tecnologica. Un ulteriore elemento di rilievo è che le aziende europee avranno accesso ai contratti del governo messicano su un piano di parità con le aziende locali.

Nuovo Accordo interinale sugli scambi UE-Cile

Il prossimo 1 febbraio entra in vigore l'[Accordo interinale sugli scambi tra l'Unione Europea e la Repubblica del Cile](#) che sostituisce integralmente il [precedente Accordo di Associazione](#) con

l'obiettivo di rafforzare le relazioni economiche e commerciali tra le due parti. Oltre ad abolire la maggior parte dei dazi sulle merci, l'accordo comporta una modernizzazione delle regole di origine preferenziali, rendendo le regole specifiche per i prodotti armonizzate, semplificate e più flessibili per molte categorie di prodotti. [Ne parla Confindustria Ancona.](#)

A Milei il premio Nobel ebraico

Il Presidente argentino Javier [Milei ha vinto il Premio Genesis, il “premio Nobel ebraico”](#) che ammonta a 1 milione di dollari e gli è stato assegnato per il suo “inequivocabile sostegno a Israele durante uno dei periodi più difficili dalla fondazione dello Stato ebraico”. Il Presidente argentino ha annunciato la sua decisione di spostare l'ambasciata argentina a Gerusalemme (una delle iniziative bandiera di molti governi di destra nel mondo), ha annullato la tradizionale posizione argentina di equidistanza alle Nazioni Unite sul conflitto israelo-palestinese e si è impegnato a perseguire i responsabili degli attentati alla comunità ebraica argentina degli anni '90. La bandiera israeliana è un simbolo che sventola nelle manifestazioni politiche dell'estrema destra in America Latina, in particolare in Argentina e Brasile. La vicinanza al governo di Benjamin Netanyahu è uno dei capisaldi della politica estera di Milei, il quale ha criticato il mandato di arresto della Corte penale internazionale contro il primo ministro israeliano per presunti crimini di guerra e crimini contro l'umanità avvenuti nella Striscia di Gaza. Israele è parte della coalizione a difesa della “civiltà occidentale” invocata da Milei, composta anche da Argentina, Italia e Stati Uniti.

Summit latinoamericano sulla migrazione

Il 17-18 gennaio a Città del Messico si sono riuniti i governi di Belize, Brasile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico e Venezuela per un incontro a porte chiuse di due giorni sulla migrazione e concordare una posizione unitaria in risposta alla minaccia di espulsioni di massa dagli Stati Uniti. Una dichiarazione congiunta dei paesi, eccetto il Costa Rica, ha fatto appello al rifiuto della criminalizzazione dei migranti.

Politica interna

Elezioni presidenziali in Ecuador, potrebbe essere necessario il ballottaggio

Mancano meno di due settimane al primo turno delle elezioni presidenziali in Ecuador. Il quadro politico appare frammentato, con 16 candidati presidenziali, ma solo due superano il 3%: il Presidente uscente Daniel Noboa, magnate di centrodestra, seguito dalla candidata progressista *correista* Luisa Gonzalez. L'eventuale ballottaggio, nel caso nessuno ottenga

almeno il 50%+1 dei voti, si terrà il 13 aprile. Durante il primo turno, previsto il 9 febbraio, si eleggeranno anche i membri dell'Assemblea Nazionale e del Parlamento Andino.

I sondaggi danno in vantaggio Noboa, ma registrano il consenso in crescita di Luisa Gonzalez. La sinistra *correista*, al governo con Rafael Correa dal 2007 al 2017, si trova nella situazione abituale delle ultime elezioni: un forte consenso di base, ma incapace di crescere, anche perché non riesce a siglare alleanze fuori dal recinto *correista*, in particolare con il partito indigenista Pachakutik, che candida Leonidas Izas, Presidente della Confederazione dei popoli indigeni dell'Ecuador ([Conaie](#)). Sicurezza, disoccupazione e crisi energetica sono le principali preoccupazioni dei cittadini dell'Ecuador.

Nicaragua: irregolare la rielezione di Ortega del 2011

Il 22 gennaio, la Corte Interamericana per i Diritti Umani ha emesso una sentenza di condanna contro il Nicaragua per "uso abusivo dell'apparato statale" per favorire la rielezione del 2011 del Presidente Daniel Ortega, che vinse contro l'oppositore Fabio Gadea, [scrive Agenzia Nova](#). La sentenza mette nero su bianco che il processo elettorale che portò alla rielezione di Ortega nel 2011 non sia stato imparziale né democratico. La sentenza arriva poco dopo il mandato di cattura internazionale emesso a fine dicembre 2024 dalla magistratura argentina, contro il Presidente del Nicaragua Daniel Ortega, la sua vice e moglie Rosario Murillo e per altri alti funzionari del governo di Managua, accusati di crimini contro l'umanità e gravi violazioni dei diritti umani nel Paese centroamericano.

Economia

Venezuela 2025: più inflazione e avvicinamento a Cina e Turchia

Inflazione tra il 70% e il 100% per il 2025 in Venezuela, sarà questa la forchetta entro la quale si muove l'aumento dei prezzi secondo analisti privati. La Banca Centrale del Venezuela (BCV) non ha ancora pubblicato i dati ufficiali dell'Indice Nazionale dei Prezzi al Consumo relativi agli ultimi mesi di novembre e dicembre 2024, ma è evidente che l'ultimo trimestre dell'anno ha visto un'accelerazione significativa dei prezzi, riporta [Efecto Cocuyo](#). L'altra tendenza sarà un maggiore legame economico con Turchia e Cina, con investimenti nelle Zone Economiche Speciali nei settori del turismo e della manifattura.

Cile: un accordo governo-opposizione per la riforma delle pensioni

[Il governo di Gabriel Boric](#) ha raggiunto un accordo con il centrodestra per una riforma delle pensioni, in particolare con i gestori dei fondi privati (AFP). Dopo l'accordo in aula, la

Commissione Lavoro e Sicurezza Sociale del Senato ha votato gli emendamenti al progetto di riforma delle pensioni. "È stata approvata la parte più sostanziale di questo disegno di legge, che reintroduce i contributi dei datori di lavoro dopo 43 anni, istituisce un sistema di previdenza sociale in un sistema finora esclusivamente individuale, e offre maggiore supporto ai pensionati attuali e futuri, con particolare attenzione alle donne", ha detto la Ministra del Lavoro e della Previdenza Sociale, Jeannette Jara. [Il testo adesso dovrà essere approvato alla Camera.](#)

Plan México, piano sviluppo economico di Sheinbaum

La Presidentessa messicana Claudia Sheinbaum ha presentato "Plan México", programma di sviluppo economico, che dovrebbe mobilitare 277 miliardi di dollari di investimenti, nazionali ed esteri, distribuiti in 2.000 progetti, incentrati in settori chiave come il tessile, l'automobilistico, il farmaceutico, l'aerospaziale, l'agroalimentare e l'elettromobilità.

Obiettivo del governo è fare del paese, entro il 2030 quando si concluderà il mandato di Sheinbaum, una tra le prime dieci economie mondiali, aumentare gli investimenti pubblici e privati al 27% del PIL, ridurre i tempi di approvazione dei progetti di investimento da 2,6 anni a un solo anno. Il governo si è impegnato a ridurre la povertà e la disuguaglianza aumentando il salario minimo, creando 1,5 milioni di nuovi posti di lavoro e promuovendo programmi educativi per aumentare l'occupabilità della forza lavoro. Obiettivo di fondo è promuovere l'industria nazionale e ridurre le importazioni dalla Cina, in un apparente riferimento al Presidente Trump e alle sue accuse secondo cui il Messico è una porta d'ingresso secondaria per i beni cinesi che entrano negli Stati Uniti.

Sicurezza

Scontri tra guerriglie in Colombia, c'è l'ombra del Venezuela

Il governo della Colombia ha dichiarato lo stato di crisi interna per gli scontri tra gruppi guerriglieri nel Catatumbo, regione del nord-est del paese, nel dipartimento Norte de Santander, alla frontiera con il Venezuela. Lì, in poco più di una settimana, si sono registrati circa cento morti, oltre trentamila sfollati, azioni violente - massacri, omicidi mirati, scontri a fuoco – da parte dell'Esercito di liberazione nazionale (ELN) contro il Frente 33, un gruppo di dissidenti delle disciolte Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc).

L'origine delle violenze è da ricercare nella volontà dell'ELN di rafforzare la propria presenza a Catatumbo, regione con alta concentrazione di coltivazioni di coca e ricca di petrolio. ELN oggi è un gruppo di guerriglia binazionale, colombiano-venezuelana, che si dedica al

narcotraffico, estorsione ed estrazione mineraria illegale. Il Venezuela è il porto sicuro dell'ELN, dove si rifugia nei momenti di tensione e gode della protezione e del sostegno del governo Maduro. Dal 2016, ELN ha fatto della difesa della "rivoluzione bolivariana-chavista" uno dei punti del proprio programma. Per questo motivo, il Presidente colombiano Petro ha bisogno di mantenere un canale aperto con il governo di Caracas, nonostante le distanze registrate dopo la frode elettorale che ha portato all'insediamento di Maduro per il suo terzo mandato consecutivo. La crisi di sicurezza a Catatumbo fa traballare il processo di pace promosso dal Presidente Petro, il quale ha detto che ELN "ha scelto la guerra e avranno la guerra". Della crisi di Catatumbo e delle sue conseguenze sui dialoghi di pace abbiamo parlato con [Giada Aquilino dell'Osservatore Romano](#).

Italia-America Latina e Caraibi

Italiano detenuto in Venezuela e ritorsioni diplomatiche di Caracas.

Non ci sono sviluppi sulla "sparizione forzata" di Alberto Trentini, il cooperante italiano arrestato il 15 novembre 2024 in Venezuela. Ad oggi non è stata formalizzata nessuna accusa e non è chiaro il luogo di detenzione del 45enne italiano, il quale era impegnato in una missione umanitaria con una Ong quando è stato arrestato in un raid delle autorità venezuelane. "Siamo in angoscia" ha detto Alessandra Ballerini, avvocatessa della famiglia Trentini e già legale della famiglia di Giulio Regeni, dopo l'udienza in cui la madre di Giulio Regeni ha depresso nell'aula bunker di Rebibbia, a Roma, lo scorso 21 gennaio. Intanto l'Italia, insieme a Francia e Paesi Bassi, ha ridotto il proprio personale diplomatico nella capitale venezuelana, in risposta alle restrizioni diplomatiche imposte da Caracas nei confronti dei tre paesi europei critici verso il governo Maduro.

16-18 gennaio Visita in Costa Rica e El Salvador di una delegazione parlamentare italiana composta da Fabio Pietrella, Gianluca Caramanna e Ettore Rosato. I parlamentari hanno incontrato autorità di governo, vertici delle assemblee parlamentari, le comunità italiane e alcune imprese.

15-16 gennaio [Missione diplomatica del Sottosegretario Giorgio Silli](#) in Giamaica e Bahamas. In Giamaica ha incontrato i ministri degli Affari Esteri e dell'Industria e Commercio, a Nassau i ministri dell'Educazione e del Turismo.

24 gennaio, Presidente di Panama al Quirinale. Il Presidente della Repubblica Mattarella [ha ricevuto il Presidente della Repubblica di Panama, José Raul Mulino Quintero](#).

Mattarella ha affermato che l'Italia sarà sempre vicina e solidale con Panama e sottolineato che la gestione del Canale da parte di Panama è un esempio di collaborazione internazionale. Mulino ha espresso a Mattarella il suo interesse a rivolgersi all'Unione Europea, tramite l'Italia, per chiedere la rimozione di Panama dalle liste dei paradisi fiscali.

28 gennaio, Vicenza, [Convegno “Brasile e Italia: Opportunità di Collaborazione Economica”](#) organizzato da Confartigianato Imprese Vicenza e LIDE Italia.

29 e 30 gennaio, Panama, Matteo Renzi [interviene al Foro Económico Internacional América Latina y el Caribe 2025](#), organizzato dalla Banca CAF, gruppo PRISA e WIP.

Segnalazioni eventi

21 gennaio, Il Global Gateway in America Latina, convegno, organizzato da CeSPI, Centro Studi sul Federalismo e IILA- Organizzazione internazionale italo latinoamericana. [Qui il video.](#)

25 e 29 marzo, Cile, Missione imprenditoriale settori infrastrutture, energia, idrogeno verde organizzata da Confindustria, ICE e l'Ambasciata d'Italia. [Adesioni entro lunedì 27 gennaio 2025, qui le info.](#)

Per oggi è tutto. Alla prossima

Ti piace questa newsletter? È gratuita e si diffonde col passaparola.

Se vuoi dare una mano, inoltra questa mail a chi potrebbe essere interessata\o

Per iscriverti al Taccuino clicca qui



*Taccuino latinoamericano é realizzato con il sostegno di
ENEL S.p.A*



Email inviata con **MailUp®**

[Cancella iscrizione](#) | [Invia a un amico](#)

Se ricevi questa email è perché hai fornito il tuo contatto tramite uno dei nostri servizi e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra. Se non desideri ricevere più le comunicazioni da parte di CeSPI clicca sui link di disiscrizione.
Centro Studi Politica Internazionale, CeSPI Piazza Venezia, 11, Roma, 00187 Roma IT
www.cespi.it 066990630